

Setterosa: più soldi o sciopero

ROMA. La Nazionale femminile di pallanuoto (nella foto il centroboia Giusy Malato) minaccia di non giocare il torneo di qualificazione olimpica, dal 22 al 30 aprile a Palermo, se non le verrà riconosciuto un premio di 150 milioni (10 per ogni giocatrice) qualora ottenga il pass per i Giochi. La stessa somma è già stata confermata alla Nazionale maschile. Per far valere le proprie ragioni, ieri le azzurre campionesse mondiali ed europee in carica hanno ab-

bandonato il collegiale in corso a Roma e si sono recate alla sede della Fin. I dirigenti federali sembrano però irremovibili e sottolineano che il premio era previsto solo in caso di qualificazione attraverso la Coppa del Mondo - com'è avvenuto per il Settebello - e non dopo il torneo di Palermo. Per quest'ultimo, infatti, e per il collegiale di preparazione delle azzurre la Fin dovrà infatti spendere una cifra assai superiore ai 150 milioni del premio olimpico.



Antidoping, sospetti sul Bari

ROMA. La procura antidoping del Coni ha deciso un approfondimento di indagini sui controlli antidoping di Bari-Parma 0-1 del 12 marzo. L'iniziativa è nata dopo la segnalazione di un medico della Fmsi secondo la quale un giocatore della società pugliese voleva evitare di svolgere il prelievo davanti all'ispettore stesso. Dopo un battibecco, il controllo si è poi svolto regolarmente, ma il capo della procura, Giacomo Aiello, ha deciso di sentire il giocatore, l'ispettore

della federmedici, quello della federcalcio e il medico sociale della squadra pugliese. I due biancorossi chiamati all'esame antidoping quella sera (la sfida si giocò in notturna e finì 1-0 per il Parma) furono Cassano e Olivares. Sarebbe stato proprio il giovane Cassano ad avere un alterco con il medico sulle modalità del prelievo. Il ragazzo avrebbe voluto rimanere di spalle durante l'operazione. Per la cronaca i due gialloblù erano Sartor e Dabo.

OGGI IN TV

11,30	Speciale Champions League	Italia 1
15,00	Il calcio	Raidue
16,00	Volley. Roma-Sisley Treviso	Raiuno
17,00	Aut. Prove G.P. del Brasile	Raiuno
17,30	Stac. Sprint	Raidue
17,30	Cicli. Memorial Cecchi Gori	Tmc
18,00	Basket. Bologna-Kinder-Paf	Raiuno
18,10	90' Minuto	Raiuno
19,00	Goleads	Tmc
20,35	Sport notizie	Raiuno
22,30	Dom. Italia Sportiva	Raidue
23,00	Calcio. Rai al M.-Raja Vallecana	Tmc
23,10	Sport magazine	Tmc2

LA STAMPA
SPORT

Sabato 25 Marzo 2000 29

L'anticipo di San Siro: i campioni uscenti interrompono la serie positiva dei bianconeri (ventidue partite)

Juve ko, il Milan lancia la Lazio
Van der Sar e l'arbitro alleati di Shevchenko

Marco Ansaldo

inviato a MILANO

Quello che mezza Italia attendeva con trepidi livore finalmente è arrivato: la Juve ha perso a S. Siro per 2-0, come a Lecce, il 25 settembre; il campionato non è morto e ci sarà gloria arbitrale nei processi perché la Musa del male è stata definitivamente atterrata da un rigore, il terzo in due partite, buono come una «patacca», quello che ha permesso a Shevchenko di firmare la sua doppietta, scolorendo ogni ipotesi di rimonta bianconera. In precedenza, non «pervenuto» un penalty di De Ascentis su Del Piero: questo sì, chiaro. Paparesta, giovane e figlio d'arte, non conosce sudditanze. Che abbia arbitrato complessivamente male, sembrerà, siamo sicuri, un dettaglio. La Juve è caduta perché non ha saputo attaccare bene e colpire nel secondo tempo: nonostante la rabbia, aveva pure le gomme a terra. Lo ripetiamo, è una squadra stanca. Ma contro il Milan ha fatto più che col Toro: per ora le avversarie non possono illudersi, anche se le distanze in classifica si ridurranno.



Edgar Davids, il migliore in campo, contrasta l'ucraino Andriy Shevchenko, autore dei due gol che hanno sconfitto la Juve

La capolista più tonica che nel derby meritava il pari Inzaghi, che errore

Ascentis e Albertini, scomparso presto dalle geometrie, in mezzo. Giunti non offriva l'autorevolezza di Boban. Davanti aveva scelto José Mari per colpire in velocità invece che con la possanza di Bierhoff. Ma il pericolo induriva i piedi, Shevchenko non la vedeva mai, e dopo il doppio rischio inzaghiano, i rossoneri provavano una sudditanza che li portava a liberarsi in fretta della palla. La Juve riaveva Zidane, dopo giornate mosce: il francese gradiva il palcoscenico, calamitava palloni e li distribuiva, con qualche indulgenza al bello più che all'utile, ma tutto contribuiva ad allarmare i milanesi. Davids e Montero non sbagliavano, Ferrara e Zambrotta, a de-

Un'uscita sbagliata e un rigore fasullo fissano il risultato Sfiutato il dramma tra Abbiati e Sala

stra, limitavano Maldini e Guly, anche se Zambrotta, come Pessotto dall'altra parte, era trattenuto nella spinta offensiva. L'occasione migliore per il Milan veniva al 28' da un tiro sballato di Maldini che si trasformava in assist per José Mari: la girata del giovane spagnolo usciva di poco. Shevchenko, fermato a torto nei primi minuti per un fuorigioco, giellava senza arte né parte, mai piazzando lo spunto rapido. La Juve si avvicinava ancora al gol sull'apertura di Del Piero a Zidane, quindi su un tocco di Costacurta che non gonfiava la rete solo perché, per la Juve, il bonus delle autoreti si è esaurito nel derby. Van der Sar invece aveva ancora

una gaffe di scorta: al 46', su un cross senza pretese di Helveg, usciva tardi e Shevchenko, abbandonato da Montero, lo superava di testa. Dicevano che Peruzzi era debole in uscita e che un portiere di due metri non avrebbe perso neppure una palla alta. Dicevano. Con l'imprevisto fardello della rimonta, la Juve si presentava appesantita alla ripresa, troppi errori di tocco premiavano il Milan che si avvicinava al raddoppio con José Mari e poi con Guly, il cui tiro-cross a fil di traversa era smancacciato da Van der Sar. Dal quarto d'ora partiva però un forcing tanto asfissiante, quanto poco lucido: la spremitura era in un tiraccio alto di Inzaghi e nella palla che lo stesso centravanti, smanioso, soffiava a Kovacevic (terza punta, al posto di Tacchinardi) sull'appoggio di testa di Zambrotta (25'). Poi il rigore, inesistente, placava il match: Shevchenko, caduto nel contrasto regolare con Birindelli, era implacabile. L'ultimo brivido lo forniva lo scontro tra Abbiati, sempre scomposto, e Sala che riportava un trauma cranico e nasale mentre il portiere perdeva un dente. Peccato farsi male nella sera più bella.

MILAN	2	JUVENTUS	0
3-4-1-2		3-4-1-2	
ABBIATI 6		VAN DER SAR 4,5	
CHAMOT 5,5		FERRARA 6,5	
COSTACURTA 6,5		(32' s.t.: Birindelli) s.v.	
MALDINI 6,5		MONTERO 6	
HELVEG 6		IULIANO 6	
ALBERTINI 6		ZAMBROTTA 5,5	
DE ASCENTIS 6		TACCHINARDI 6	
GUGLIELMINPIETRO 6		(24' s.t.: Kovacevic) s.v.	
(47' s.t.: Sala) s.v.		DAVIDS 7	
GIUNTI 6		PESSOTTO 5,5	
(27' s.t.: Gattuso) s.v.		ZIDANE 6,5	
SHEVCHENKO 6,5		INZAGHI 4,5	
(48' s.t.: West) s.v.		DEL PIERO 5,5	
JOSÉ MARI 6,5			
ARI ZACCHERONI 7		ARI ANCELOTTI 6	
		Arbitro: PAPARESTA 5	
		Reti: p.t. 46' s.t.: 39' Shevchenko.	
		Ammoniti: Helveg, Davids, Ferrara, Chamot	
		Spettatori: Pagani 35.080, incasso 2.081.418.000.	
		abbonati 47.006, quota abbonati 1.231.378.000	



Filippo Inzaghi si dispera dopo la grande occasione sciupata nel primo tempo

LE PAGELLE

Dauids e Zidane non deludono
Del Piero si perde dopo un buon avvio

Fabio Vergnano
inviato a MILANO

MILAN
ABBIATI 6. Nel 1° tempo gli avversari gli arrivano spesso a un tiro di schioppo, ma non lo impegnano. Idem nella ripresa.
CHAMOT 5,5. Ruvido sulle caviglie di un Del Piero che non è in grandissima serata, ma lo mette comunque alla frusta.
COSTACURTA 6,5. Primo tempo incerto. Si rinfranca nella ripresa.
MALDINI 6,5. Due svignolate nel primo tempo: la prima quasi manda in gol Inzaghi, la seconda si ripete con José Mari. Ma la ripresa è di grande sostanza.
HELVEG 6. Fronteggia Pessotto, entra in maniera decisiva nel gol dell'1-0, ma non pensava neppure lui di avere tanta fortuna quando ha scossato.
ALBERTINI 6. Bulloni roventi con Davids, a volte fatica ad arginarne il dinamismo.
DE ASCENTIS 6. Si occupa di Zidane e non sarebbe un compito facile per nessuno.
GUGLIELMINPIETRO 6. Dalla sinistra nessun pericolo vero.
GIUNTI 6. Vice Boban nei compiti, non nella sostanza. (dal 27' s.t. Gattuso s.v.).
SHEVCHENKO 6,5. Quasi sempre insipido, ma ci pensano Juve e arbitro a farlo ritornare grande cocchino (dal 48' s.t. West s.v.).
JOSÉ MARI 6,5. Preferito a Bierhoff nell'intento di rendere più frizzante la manovra. Ha una palla-gol nel primo tempo, la spreca in maniera ignobile.
JUVENTUS
VAN DER SAR 4,5. Ancora una volta diastrososo in uscita: il gol che concede al bomber ucraino pesa tutto sulla sua coscienza.
FERRARA 6,5. Disinvolto e sicuro su José Mari, gli ruba palloni e metri di prato (dal 32' s.t. Birindelli s.v.).
MONTERO 6. Dopo Vigo è un altro. Neppure un fallo nel primo tempo, giocato in maniera quasi impeccabile a parte l'occasione concessa al Milan sul primo gol.
IULIANO 6. In teoria avrebbe l'avversario più difficile. Control-

la bene Shevchenko, lo tradisce Van der Sar.
ZAMBROTTA 5,5. Ottimo in fase difensiva, arruffone quando deve spingere. Secondo tempo in picchiata.
TACCHINARDI 6. Qualche errore di Maldini gli offre l'occasione del gol: troppa fretta, sparaccia in gradinata una palla d'oro. Partecipa poco alla manovra e commette una sfilza di errori.
DEL PIERO 5,5. Dopo una partenza concreta si perde in ghirigori che servono a poco, non punta mai l'avversario per cercare il gol.
L'arbitro PAPARESTA 5. Debutta in una partitissima e fa subito danni. Il rigore concesso al Milan è frutto della sua fantasia.

Anceletti, tre rigori in due gare

«Non vorrei che le recenti polemiche avessero condizionato Paparesta»

Nino Sormani

MILANO

«Una partita decisa da episodi negativi». Carlo Ancelotti parte in quarta. «E tanta sfortuna, perché non siamo stati per nulla inferiori al Milan. Un pari sarebbe stato più giusto». E il rigore? «Le recenti polemiche possono aver condizionato l'arbitro. Derby, Milan: sono giuste in due partite: e almeno un paio (Zidane su Tricarico, Birindelli su Shevchenko), per nulla evidenti. Comunque, io continuo a credere che l'arbitro possa sbagliare. La direzione di Paparesta per me è stata positiva». Si consola, Carletto, pensando che la squadra è in salute e che «la nostra difesa ha tenuto testa all'attacco più forte del campionato. Anche se non mi aspettavo l'esclusione di Bierhoff. Fatale l'esitazione sul primo gol. Fatale ma evitabilissimi. Il nostro attacco? Troppi errori: strano. La morale è questa: verdetto bugiardo, e campionato non ancora finito. Come volevamo dimostrare». Edgar Davids non si dà pace: «Tre rigori contro in due gare: guarda

guarda... Bravo il Milan a sfruttare i nostri ragali». Inzaghi spiega l'occasione del 1° tempo: «Potevo entrare in porta palla al piede, ho avuto paura dell'ombra di Maldini». Incantato da Davids, anche Silvio Berlusconi, arrivato a San Siro verso il 45', un attimo prima che Shevchenko sbloccasse il risultato. «Uno spettacolo nelle spettacolo. Imperdonabile averlo lasciato andare». Si consola pensando al successo, il presidente: «Ci voleva: è stata la vittoria del cuore. Ho visto un Milan più aggressivo e una Juve che merita lo scudetto». Berlusconi chiede informazioni su Sala, che nello scontro finale con Abbiati ha riportato un trauma cranico e nasale (questo il responso degli accertamenti in ospedale). In clinica, questa mattina, finirà anche Zinedine Zidane per una radiografia al ginocchio destro. Felice e finalmente disteso Alberto Zaccheroni: «Vittoria meritata, abbiamo dato tutto. La formazione stravolta? Temevo un tracollo psicologico: per questo, ho preferito inserire elementi più freschi, più aggressivi».

L'ULTIMO SALUTO A PAROLA



Un minuto di silenzio in A e B

TORINO. Vecchie glorie del calcio, tifosi e amici hanno dato l'ultimo saluto a Carlo Parola: sulla bara, la sua maglia bianconera n.5. Molti gli ex giocatori: Giampiero Boniperti (nella foto dietro alla moglie e al figlio del campione morto a 79 anni), Beppe Corradi, Giovanni Viola, Rino Ferrario, Sauro Tomà (unico superstite del Grande Torino); e poi i più «giovani» Castano, Leoncini, Furino, Zaccarelli, Claudio Sala e Roberto Bettega. Un minuto di silenzio su tutti i campi di A e B.

RTL 102.5
ANDREA PAMPARANA
IN
"L'INDIGNATO SPECIALE"
SPAZIO ALL'INDIGNAZIONE!
RTL 102.5 LA RADIO
Real life Real radio.
09.00 - 11.00 TUTTE LE DOMENICHE